



IL CORRIERE DELLA SENTINELLA

“Va’, metti una sentinella, che annunci quanto vede” (Is 21,6)

Quarta edizione - Numero 5
Giugno 2021

GGGREST: I FRUTTI DELLA GIOIA

Benvenuti al Grest, cari bambini e bambine, genitori, nonni, ma anche tutta la comunità di San Sisto!

Ormai l'appuntamento estivo del Grest, diffuso in maniera capillare in tutte le parrocchie di Perugia, è diventato un punto di riferimento per la socialità del quartiere. Non c'è forse bisogno di ricordare l'utilità di un centro estivo parrocchiale come forma di servizio alla popolazione

locale, ma è importante ricordare che tale evento mette in relazione non solo i parrocchiani più assidui, ma anche



le famiglie del quartiere, i giovani animatori, le associazioni socioculturali, la scuola. Perciò, è doveroso salutare con gioia e gratitudine questo Grest che si avvicina, come un'occasione di ripresa e ripartenza in questo tempo di sempre più stanca convivenza con il coronavirus.

Per chi fosse appena arrivato a San Sisto, o per chi fosse vissuto sotto un sasso durante gli ultimi dieci anni, ecco alcune informazioni generali riguardo al Grest.

Dal 14 giugno al 9 luglio, presso il complesso parrocchiale di San Sisto, ogni giorno circa 200 persone, tra bambini e animatori, popoleranno gli spazi della parrocchia. Le giornate saranno scandite da balli, canti, giochi, momenti di preghiera, laboratori, uscite, attività didattiche

in collaborazione con le associazioni del quartiere; tutto nel rispetto delle norme di distanziamento sociale. Inoltre, sappiamo per esperienza che molte famiglie necessitano di un aiuto economico e di gesti di solidarietà in questi tempi critici, perciò l'oratorio propone delle tariffe d'iscrizione decisamente economiche: 35€ a settimana solo la mattina, 60€ a settimana con il pranzo compreso

e una percentuale di sconto per il secondo, terzo, quarto e quinto figlio iscritto al Grest.

Tra giugno e luglio, gentili lettori, vi invito a passeggiare nei dintorni della parrocchia, entro il raggio di 1 km, magari tra le 9:00 e le 10:00 di mattina. Gli studenti di terza media, in quei giorni impegnati con le prove d'esame presso la vicina scuola, potranno confermarvelo: dalla parrocchia si propaga un coro di urla, grida, canti, insomma un caotico inno di gioia!

La gioia è infatti la caratteristica fondamentale del Grest, così sovrabbondante da straripare dai confini parrocchiali e diffondersi per tutta San Sisto. È riduttivo definire il Grest come un centro estivo, è parziale e incompleto descrivere le attività che lì si svolgono come un semplice volontariato per le famiglie del quartiere. In quelle giornate esti-



DONA IL TUO 5X1000 ALL'ORATORIO

INDICE

UN PICCOLO GESTO, UN AIUTO IMMENSO	3
A TEATRO... TRA LE VIE!	4-5
IL PAESE CHE NON C'È PIÙ	6
RECENSIONI	7

DONA IL TUO 5X1000 ALL'ORATORIO

Dalla strada alla meta allenando i valori
Vogliamo continuare a sognare degli spazi pieni di gioia e bellezza. Grazie al Semile molto è stato fatto ma altro abbiamo da fare!

SOS compiti - Laboratori - Centro Giovanile GPII
"L'educazione è cosa del cuore" - San Giovanni Bosco.
Il nostro desiderio è quello di incoraggiare ogni ragazzo alla fioritura delle proprie capacità e di sostenerlo in ogni aspetto della sua vita.

ve avviene molto di più, si costruisce gioia, in maniera così concreta da rimanere indelebile nella memoria dei bambini, degli animatori e delle famiglie. Non a caso quest'anno il tema del Grest è il GGG, il Grande Gigante Gentile, splendida favola di Roald Dahl, che viene a risvegliare in noi due atteggiamenti fondamentali: la gentilezza, per riscoprire le relazioni impigrite da un anno e mezzo di pandemia, ma soprattutto la Gioia, per ridare senso alla nostra quotidianità.

I frutti di questa gioia qui sperimentata sono meravigliosi, basta guardarsi intorno. Ragazzi e ragazze di 15, 16 e 17 anni trovano nel Grest delle amicizie vere, solide, che proseguono per la vita. Giovani coppie del nostro quartiere si sono conosciute e innamorate, molte sono sposate, altre si avviano al matrimonio. L'espe-

rienza di servizio al Grest ha spinto numerosi studenti a intraprendere il percorso di laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione, maturando quindi la loro scelta professionale, molti di loro già lavorano in questo ambito.

Personalmente, c'è una cosa che mi colpisce più delle altre, mi sorprende e mi rallegra ogni volta che accade. Come molti giovani della parrocchia, ho fatto l'animatore al Grest per tre anni di fila, impegnandomi in un servizio bello, ma spesso faticoso, chiedendomi quali sarebbero stati i frutti di tanta fatica. Passeggiando per San Sisto, a otto anni di distanza, talvolta capita che dall'altra parte della strada qualche ragazzino o ragazzina mi chiami o mi saluti, dicendo: "Ehi, tu sei quello del Grest!" Io mi soffermo a malapena per ricambiare il saluto, magari ab-

bozzo un mezzo sorriso, perché non ho la più pallida idea di chi sia quella persona. Non ricordo il nome, a stento riconosco il volto. Eppure, loro si ricordano di noi, di quel servizio apparentemente inutile e fine a sé stesso, loro si ricordano ed esprimono gioia, in maniera così immediata e spontanea da sembrare quasi assurda. Venite al Grest, cosicché ogni giorno della vostra vita possiate avere un passante sconosciuto che vi pro-vochi alla gioia, per ricordarci che, come viandanti che passeggiano in riva al mare, non possiamo fare a meno di lasciare dietro di noi delle orme nella sabbia.

Raphael Fiorini



GR.EST. 2021

soGni GiGanti

Iscrizioni SOLO ONLINE tramite il sito
WWW.SENTINELLEANSPIANSISTO.IT

A PARTIRE DAL 22 MAGGIO
ALLE 14:30





14 GIUGNO – 9 LUGLIO

DAI 6 AI 14 ANNI
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 08.00 ALLE 16.00

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

È NECESSARIA LA TESSERA DELL'ORATORIO ANSPI AGGIORNATA AL 2021
(SE NON RICORDI SE SEI TESSERATO SCRIVI AI CONTATTI)

LE ISCRIZIONI SARANNO SOLO ONLINE A PARTIRE DA SABATO 22 MAGGIO ORE 14.30
(CLICK DAY FINO AD ESAURIMENTO POSTI SETTIMANALI)

LA SEGRETERIA SARÀ APERTA DA LUNEDÌ 24 MAGGIO SOLO PER INFORMAZIONI E SALDO QUOTE NEI SEGUENTI ORARI
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 12.00 ALLE 17.00
(PREVIO APPUNTAMENTO)

CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE:

- ISCRIZIONE SETTIMANALE: 35€
- TICKET PASTI SETTIMANALI (FACOLTATIVO): 25€
- KIT COVID-FREE (FACOLTATIVO): 15€

CONTATTI:
327 5678912 - SENTINELLESANSISTO@GMAIL.COM

*Vedi cose che esistono e ti chiedi "perché?"
Ma io sogno cose non ancora esistite e chiedo "perché no?"*
(George Bernard Shaw)

A TEATRO... TRA LE VIE!

CON FONTEMAGGIORE - CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE

Un sansistese che, nel pomeriggio del 25 aprile, fosse passato nei dintorni della biblioteca (e forse è il caso di vari lettori di questo giornalino) avrebbe assistito ad un sorprendente spettacolo: decine di persone riunite, in piena zona gialla ma nel pieno rispetto delle regole di prevenzione e distanziamento sociale, al "Parchetto di Fiorucci", come lo chiamano i giovani del luogo. Le avrebbe viste lì in piedi intorno al monumento ai Caduti in Piazza Salvador Allende, per celebrare la Festa della Liberazione e chissà, magari si sarebbe unito (come certuni hanno fatto) al gruppo, tra un racconto e una preghiera, nel delicato ricordo di tante vittime della guerra.

In un giorno che da sempre in Italia unisce e divide, ma soprattutto unisce nell'amore per la Pace, l'incontro è stato organizzato da un ensemble di cinque associazioni del territorio che hanno unito le forze in quest'occasione e hanno tutta l'intenzione di proseguire una collaborazione bella e fruttuosa.

Cogliamo l'occasione per intervistare Beatrice Ripoli, del Centro di Produzione Teatrale Fontemaggiore.



Com'è nata l'idea di questo evento?

Nasce dalla creatività di una neonata rete di associazioni del territorio, che unisce l'Oratorio "Sentinelle del Mattino", Fontemaggiore, l'Associazione Carnevale "I Rioni", la Banda musicale "Amici dell'Arte" di San Sisto, l'Associazione "Centrodanza", e le scuole del quartiere. E stiamo già lavorando per estenderla!

Dopo le chiusure vorremmo tutti la possibilità di recuperare la vita urbana, e la nostra idea è di farlo offrendo proposte culturali che siano l'occasione per momenti di socializzazione. Il progetto si chiama "Tra le Vie", perché è proprio nelle piazze e lungo le strade che avranno vita questi incontri, in un clima di apertura e riapertura. Questo primo anno sarà un "anno zero": sarà tutto in piccolo, perché bisogna evitare assembramenti troppo grandi. La giornata della Liberazione è stata un po' il banco di prova per tutto questo, ma abbiamo in mente tante altre idee che non vediamo l'ora di poter realizzare.

Per esempio?

Il 12 giugno saremo tutto il giorno al parco dello Skrondo, per la premiazione finale di un contest che Fontemaggiore ha già lanciato per le classi di terza e quarta elementare. 171 bambini hanno ricevuto un kit per creare un libricino, con un mix di ingredienti da mescolare sapientemente per costruire la propria epica avventura: personaggi, sia immaginari (da cappuccetto rosso a peter pan) sia reali (da Bertolt Brecht a Luisa Spagnoli), e luoghi, che sono i punti di riferimento del quartiere e della città. La storia più originale vincerà un fantastico premio. Ci raggiungerà anche il Bibliobus, la biblioteca mobile del comune di Perugia, che resterà in piazza per tutta la durata dell'evento. In estate poi vorremmo allestire una serie di spettacoli all'aperto, che andranno in scena alla terrazza del teatro Brecht. Noi stiamo preparando tre esibizioni di teatro per famiglie, il Centrodanza terrà un saggio di ballo, mentre l'associazione dei "Rioni" sta pensando a un concerto musicale.

Sembra evidente un'attenzione particolare verso i piccoli e i giovani, da parte di Fontemaggiore...

Fontemaggiore è uno dei soli 24 Centri di Produzione Teatrali riconosciuti dal Ministero della Cul-

tura in Italia, costituendo così una grande ricchezza per il territorio e la Regione. E' il più grande dell'Umbria, con 70 anni di vita alle spalle, nato anche prima del teatro Stabile. Se quest'ultimo si dedica principalmente al teatro di prosa, Fontemaggiore è più rivolto all'infanzia e alla gioventù. Il teatro è un'esperienza di grande efficacia formativa, tanto per gli attori quanto per gli spettatori. La recitazione è uno strumento perfetto per la crescita personale, in grado di potenziare le capacità di attenzione, socialità e relazione, sviluppare l'empatia, migliorare la qualità della propria espressione. Tutto ciò contribuisce a fare del teatro un'attività di grande spessore formativo personale, oltre che culturale, per giovani e adulti.



Non per nulla Fontemaggiore ha anche una Scuola di Teatro, giusto?

Esatto: si chiama "Mutazioni", proprio perché il teatro ti cambia (in meglio!) e ti fa crescere. L'insegnante vede benissimo questo fenomeno:

i più piccoli possono essere distratti e comportarsi con leggerezza, ma maturando si arricchiscono delle proprie esperienze, sono presi dai personaggi che recitano e possono trovare aspetti comuni in cui rispecchiarsi per approfondire la conoscenza di se stessi e del mondo. Serve una grande preparazione per fare l'insegnante: il bambino di oggi è già molto diverso da quello di dieci anni fa, quindi bisogna anche tenersi aggiornati, c'è moltissimo studio in questo campo. Il teatro è un esercizio di coordinazione, di studio e di squadra: puntiamo molto sul lavoro di gruppo, sia nelle classi di bambini sia nelle équipe di adulti. Le classi sono suddivise per scuole (elementari, medie, superiori) e poi abbiamo diversi gruppi serali a cui partecipano gli adulti. Tutto si svolge nella nostra sala prove di Sant'Andrea delle Fratte.



Dai bambini agli adulti, allora il teatro è proprio per tutti!

Lo è! Da quindici anni ormai gestiamo anche una classe di persone down, che vengono da tutta l'Umbria, e insieme con loro abbiamo fatto e facciamo un lavoro incredibile: all'inizio è stato molto difficile,

tanti di loro non volevano nemmeno parlare, o non si alzavano dalla sedia, e non ci guardavano in faccia... con il passare del tempo però, e con lo stringersi delle relazioni, sono diventati degli attori strabilianti: loro sono del tutto esenti dalle inibizioni e dai pregiudizi che ha la maggior parte delle persone e riescono a esprimersi nella massima libertà; questa loro qualità che ci permette anche di fare improvvisazioni a un livello artistico altissimo. In arte dobbiamo attraversare tutti i nostri strati protettivi, le chiusure e le barriere che proteggono le nostre fragilità, per esporre al di fuori ciò che abbiamo dentro: con questi attori il problema nemmeno esiste.

Quali sono invece le attività proprie di un Centro di Produzione Teatrale?

Dare vita agli spettacoli! La prima fase è quella della produzione: selezioniamo le più eccellenti compagnie d'attori italiane, uniamo i drammaturghi (i professionisti che scrivono i "copioni"), i costumisti e gli scenografi che possano dare vita ai migliori spettacoli. La seconda fase è la distribuzione: organizziamo tournée che facciano il giro di tutta l'Italia, riservando i teatri e pubblicizzando gli eventi perché tutti possano godere dell'opera realizzata. Ovviamente il punto di partenza è l'Umbria, dove si trovano tutti i teatri che gestiamo in qualità di Centro: il teatro "Subasio" di Spello, il "Clitunno" a Trevi e il

"Brecht" proprio qui a San Sisto. Il pubblico è soprattutto scolastico, quindi spesso i piccoli spettatori si trovano a teatro per la prima volta, ed è per loro una grande emozione. A sipario calato, gli attori ritornano sul palco per rispondere alle domande dei ragazzi, e questo accresce la magia dell'esibizione dal vivo! I bambini di oggi sono molto abituati alla televisione, al cinema e a internet, ma nessuno di questi si può paragonare allo spettacolo di



teatro, dove l'attore è lì che sente la tua reazione e reagisce a sua volta. Dal vivo, ogni serata è come uno spettacolo diverso, perché mai tutto va esattamente "come nei piani", ed è anche questa dimensione dell'imprevisto che contribuisce a fare del teatro qualcosa di unico.

Emanuele Persichini
con Beatrice Ripoli



L'uomo ha bisogno dell'uomo, di essere riconosciuto, di vedersi di fronte e farsi delle domande, per cui non penso che il Teatro morirà mai.

(Emma Dante)

IL PAESE CHE NON C'È PIÙ

Per l'ultimo numero de "Il Corriere della Sentinella", proponiamo in questa rubrica i ricordi d'infanzia di una nostra parrocchiana, Maria Elena Micciarelli, che molti conosceranno come proprietaria del negozio di vestiti "La Mimosa", posizionato sul toppe di viale San Sisto.



Micciarelli Maria Elena

Nata il 6 aprile 1930 a San Sisto, figlia di Gamboni Giselda (1904) e Micciarelli Paris (1901).

I nonni paterni erano Domenico ed Emilia Battistoni. Maria abitava nella vecchia casa di famiglia, con loro c'era anche lo zio Nello, fratello del padre.

La casa era situata in via Rossini, quando ancora c'era solo la fonte, dove si andava a lavare i panni e a prendere l'acqua.

Il nonno era alto e magro, sempre con il sorriso, e raccontava ai bambini fiabe davanti al fuoco, o storie di vita vissuta. La nonna era sempre molto curata, portava le bambine a governare le galline.

Lo zio Nello, celibe, faceva molti regali alle bambine. Era una persona pulita e generosa, era stato in guerra nel 15-18, con la pensione di guerra aiutava molto la famiglia.

Il nonno faceva contratti di terra e di case per le famiglie dei proprietari terrieri, era una persona

intelligente e con una buona scrittura. Nonno Domenico lavorava il cuoio, faceva selle e finimenti per cavalli e muli. Questi animali erano l'unico mezzo di trasporto all'epoca. Aveva un piccolo negozio, i suoi figli Nello e Paris lo aiutavano. Vendevano i loro prodotti al mercato

coperto di Perugia e al mercato di Magione. Andavano a piedi in questi due posti, un giorno a Perugia, un giorno a Magione. All'epoca era difficile andare a Perugia, ci si andava a piedi. Dal centro si vedevano delle piccole luci nella notte: era San Sisto, piccolissima. Maria si ricorda di questi viaggi che era solita fare già quando era bambina, e ne conserva un ricordo affascinante.

I suoi genitori, Paris e Giselda, si erano sposati nel 1928.

Maria si ricorda che sua madre le raccontò di quando, pochi giorni prima del suo parto, per la fatica aveva i piedi gonfi, ma andava comunque ad assistere la nonna, ormai anziana, che sarebbe morta poco prima della nascita di Maria. La nonna faceva la sarta, confezionava degli abiti con molta cura. La madre aveva appreso lo stesso mestiere di sarta. Per la comunione sua madre le confezionò un bel vestito azzurro con i fiori, Maria se lo ricorda in maniera vivida. La

madre aveva un taglio e una rifinitura perfetti, molte donne andavano da lei per farsi confezionare i vestiti, e molte giovani donne lavoravano per lei.

Il nonno materno, Gamboni Gaudenzio, commerciava suini. Li portava verso i pascoli della Maremma a piedi, camminando giorno e notte. Faceva la transumanza, antichissima tradizione dei pastori del centro Italia. Questi uomini, seguendo il ritmo delle stagioni, spostavano i propri greggi e mandrie di animali dai pascoli estivi, in montagna, ai pascoli invernali, in pianura. Viaggiavano attraverso i sentieri di montagna, dove noi oggi andiamo a fare le passeggiate domenicali. Durante il tragitto, i pastori potevano trovare rifugio per la notte presso le chiesette di campagna, costruite proprio lungo le vie della transumanza.

Maria ha un ricordo molto felice di tutta la famiglia, che era molto unita. Ora sono tutti morti, ma li sente vicini nella preghiera. Sono infatti le sue origini, persone non ricche, ma grandi lavoratori. Avevano tutti un grande amore per la casa del Signore, una religiosità spontanea, tipica del mondo campagnolo, composto di contadini, allevatori e artigiani con un forte senso di appartenenza alla comunità. Maria non può che benedire questi suoi antenati per tutto quello che le hanno donato e trasmesso.

Questi suoi ricordi, come quelli di tanti altri anziani del nostro quartiere, sono quanto di più prezioso si possa trasmettere ai nipoti e ai giovani. Il racconto di questi tempi che furono permette alle giovani generazioni di intuire che la semplicità della vita quotidiana, del lavoro onesto e della famiglia come centro della socialità e delle relazioni non sono elementi di fiabe e favole, ma qualcosa di realmente accaduto. Inoltre, la distanza cronologica non è così ampia, sicché recuperare una parte di quel mondo non è una prospettiva sterile ed infruttuosa, ma un desiderio sano di riscoprire le proprie radici.

RECENSIONI

LIBRI

UN RAGAZZO NORMALE



Mimì è un ragazzo di dodici anni, abita in uno stabile del Vomero a Napoli insieme ai genitori, la sorella Bea e i nonni, ama leggere fumetti e per sopravvivere alle lunghe giornate afose che caratterizzano le estati a Napoli passeggia per le vie insieme all'amico Sasà. Non è facile essere compresi quando si è diversi dagli altri ragazzi, se non si è appassionati di calcio nella Napoli di Maradona,

se si ama imparare lunghi paroloni incomprensibili, se si è impacciati con le ragazze ma soprattutto se si crede nei supereroi e si è convinti che uno di loro abiti proprio al piano superiore.

Giancarlo è un giornalista di venticinque anni che scrive per il giornale "il mattino" e cerca di combattere la camorra, infatti certi supereroi per Mimì non indossano un mantello o una maschera, non volano tra i palazzi, a certi supereroi bastano un'agenda, una biro e tanto coraggio.

"La libertà è sottovalutata" è questo l'aspetto che più colpisce leggendo "Un ragazzo normale"; tra le vicissitudini del giovane e simpatico

Mimì frutto della fantasia dell'autore Lorenzo Marone, infatti, si cela la tragica storia di Giancarlo Siani, giornalista che venne ucciso nella sua Mehari verde il 23 settembre nel 1985 per volere del mafioso Totò Riina, capo di Cosa Nostra. È la tenerezza del protagonista Mimì ad accompagnare la lettura di "Un ragazzo normale", sebbene sia più facile credere che sia il male ad avere la meglio, l'invito che l'autore ci fa è quello di provare ad essere anche noi dei "supereroi" e cercare nel nostro piccolo di rendere il mondo un posto migliore.

Sara Sebastiani

CINEMA

IL CURIOSO CASO DI BENJAMIN BUTTON

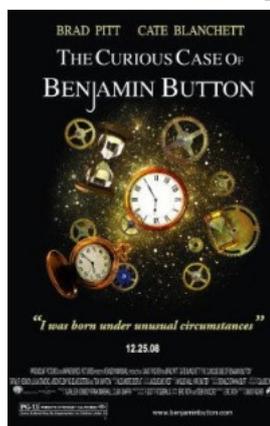
Il curioso caso di Benjamin Button è un film di genere drammatico/fantastico del 2008, prodotto negli Stati Uniti, diretto da David Fincher. Interpretato da Brad Pitt e Cate Blanchett, è basato su un racconto breve dello scrittore Francis Scott Fitzgerald. Daisy, ricoverata in un letto d'ospedale, prima di morire fa leggere a sua figlia Caroline un diario, riguardante fatti accaduti molti anni prima, scritto da Benjamin Button, un uomo dall'esistenza particolare che è stato il grande amore della sua vita. Nel 1918, l'ultimo giorno della Prima Guerra mondiale, muore la moglie di Thomas Button, un ricco uomo d'affari. Ma prima dell'accaduto dà alla luce un figlio molto "par-

ticolare", un bambino che ha però l'aspetto di un vecchio: il neonato poi ha anche la salute di un uomo di novant'anni, con artrosi, sordità, cataratta e innumerevoli altri acciacchi. Button, sconcertato e afflitto abbandona il bambino sulle scale di una casa di riposo, dove viene accolto e adottato dalla signora Queenie, la governante, e da suo marito. Il "piccolo" viene chiamato Benjamin e di lì a poco si inserisce nella struttura e fa amicizia con gli anziani ospiti e, via via, con altri personaggi con cui entrerà in contatto con il trascor-

rere del tempo (un tempo nel quale il "vecchio bambino", anziché diventare sempre più anziano, diviene a poco a poco sempre più giovane e vigoroso).

Se ve lo siete perso, il mio consiglio è di recuperarlo in CD o in rete, per-

ché si tratta davvero di un piccolo capolavoro: la narrazione è affascinante e molto scorrevole, Brad Pitt sempre ottimo attore, questa volta si supera nella costruzione "inversa" del protagonista, che invece di invecchiare ringiovanisce (un fatto che peserà molto sulle decisioni che Benjamin



IL CORRIERE DELLA SENTINELLA

prenderà nel corso della sua eccezionale esistenza). Quanto alla morale, ognuno può cercare la spiegazione che più crede opportuna. Va detto

però che, mentre di solito molti giovani rifiutano l'idea di invecchiare, il percorso "al contrario" di Benjamin è per il protagonista altrettanto

problematico: anche ringiovanire, insomma, può comportare molte difficoltà...

Fabio M. Fatichenti

C'è voglia di ripartire, sotto tutto questo sole. E' una cosa che si sente dire parecchio ormai, ma ora si vede anche: la si vede in un'oratorio rumoroso, stracolmo di giovani animatori (più di sessanta) intenti a preparare un nuovo Gr.Est. (uno di quelli Giganti, come ai vecchi tempi); nelle piazze che si riaffollano per una festa o uno spettacolo all'aria aperta; e la si vede al campetto da calcio, giù in fondo al parcheggio, che torna a ospitare le prime partitelle tra amici.

Beh, qui in oratorio siamo tutti carichi a molla, con mille idee e progetti pronti per fare, di questa libertà ritrovata, un miracolo di gioia e comunione. Felici di poter tornare a organizzare viaggi e pomeriggi insieme, nel pieno rispetto di quelle norme che ancora sussistono e consapevoli che (anche se un'emergenza tornasse a settembre, o tra cento anni, o mille) nulla di ciò che ci serve davvero ci è mai stato davvero tolto né mai potrà esserlo.

A tutti voi Lettori, l'augurio di un'estate felice e serena!



Autori & Collaboratori

Andrea Salibra
Gabriele Battistoni
Gabriele Ragni
Don Claudio
Don Lorenzo
Don Stefano
Emanuele Persichini
Fabio M. Fatichenti
Lorenzo Bittarelli
Raphael Fiorini
Sara Sebastiani
Samuele Persichini

Intervistati speciali

Beatrice Ripoli (Fontemaggiore - Centro di Produzione Teatrale)

Caporedattore

Emanuele Persichini

Difensori dell'italiano corretto

Emanuele Persichini
Sara Marinelli



Seguici sulla pagina Facebook, Instagram e sul sito www.sentinellesansisto.it

Se avete idee, proposte o suggerimenti, o se vi va di collaborare con noi a questo progetto, mandate una mail a ilcorriere.dellasentinella@gmail.com, saremo entusiasti di rispondervi.

Trovate la versione digitale di questo numero e di tutti i precedenti nel nostro sito, alla voce Giornalino-->Archivio